Anno XVII — Martedì 16 Ottobre 1883 — N. 247

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* dell'11 ottobre cont.:

1. Nomine nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.
2. R. decreto che autorizza una prelevazione di lire 600.000.
3. Id. che autorizza una prelevazione di lire 20.000.
4. Id. che autorizza una prelevazione di lire 30,000.
5. Id. che autorizza una prelevazione di lire 60,000.
6. Id. che autorizza una prelevazione di lire 6,000.
7. Disposizione nel personale dell'amministrazione finanziaria.

La stessa *Gazz. Uff.* del 12 contiene:

1. Onorificenze nella Corona d'Italia.
2. R. decreto per una prelevazione di lire 6000
3. Id. che autorizza la inversione di alcuni legati in San Felice Scovolo.
4. Id. che affida alla Congregazione di carità l'amministrazione dell'ospedale di Montanaro.
5. Id. che erige in corpo morale il ricovero dei vecchi in Ceprano.
6. Id. che erige in corpo morale la *Commissaria* di Lumignano Longare.
7. Disposizioni nel personale del ministero dell'interno e della guerra.

NOTE DEL GIORNO

L'eredità del Baccarini

Non è proprio da imputarsi a lui, secondo il giornale del Crispi, ma al Depretis, che fu quasi sempre ministro dal 1876 in qua, e quindi alla Sinistra storica, che andò al potere mercè la *trasformazione* della Destra toscana, che unì ad essa a combattere il Ministero Minghetti nella quistione delle ferrovie.

Non si ebbe, il giornale di Crispi lo confessa, nè l'esercizio governativo, nè il privato delle ferrovie, ma il peggiore di tutti *i sistemi*, cioè *il provvisorio stabile*, quale ci venne regalato dalla Sinistra dalla *trasformazione* del 1876 in qua.

Difatti questo *sistema della Sinistra* è il peggiore di tutti.

L'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia non è bene nè governativa, nè privata; essa è diretta come quando la rete apparteneva ad una compagnia straniera, ma senza nessuna responsabilità. La Direzione e gl'impiegati che la seguono, non sapendo che ne sarebbe avvenuto il domani, lasciarono andare le cose come vogliono ed aspettano che il Governo si decida. Per cui mancanza di materiale mobile, deperimento in quello esistente, esercizio manchevole, ritardi diventati la regola, infiniti guai insomma, contro cui indarno si levano reclami da tutte le parti.

Nelle costruzioni della ferrovie dell'*omnibus* del 1879 avviene ancora peggio; poichè per iscopi di partito, ed elettorali se ne cominciarono tante e non se finisce nessuna, avendo così tutte le spese ed i danni delle opere imcomplete. Per esse, si accresce il debito pubblico e le ferrovie non si hanno e non si avranno per un pezzo.

Per sgravarsi di qualche maniera del presente sull'avvenire si pensa ad una regia per concedere ai privati l'esercizio delle ferrovie, col pretesto, che il Governo non è atto ad esercitarle!

O perchè non deve essere atto il Governo a fare questo servizio pubblico delle Ferrovie, come l'altro delle Poste e del Telegrafo? Una semplicissima amministrazione, che una volta regolata va da sè come un orologio, è forse un'industria?

I privati non ci hanno da guadagnare sopra, e non procureranno che il Governo faccia ad essi dei larghi patti? Non vorranno per sè le linee che producono bene, non accettando le povere che coi relativi compensi? Chi paga in fine tutto questo, se non lo Stato, e, per conseguenza, i contribuenti?

Non sarebbe stato meglio per gli scopi politici, militari, amministrativi, commerciali, generali e locali, l'unificare e coordinare tutta la rete come un servizio solo, regolare le tariffe secondo l'interesse generale e non a vantaggio di impresari, costituire per tutti questi pubblici servigi delle comunicazioni un servizio stabile e completo per conto del Governo, anzichè lasciare ai privati di disporre di un personale, che diventa in loro mano perfino un pericoloso monopolio? Il segreto di tutto ciò sta in questo, che nel 1876 si sacrificarono gl'interessi dello Stato e della Nazione a quelli di un partito, il quale poi non ebbe nemmeno il coraggio in otto anni di compiere l'opera da lui voluta, sicchè, nelle perpetue crisi della *Sinistra storica trasformata* si venne appunto a quel *provvisorio stabile*, cui la *Riforma* censura giustamente, ma di cui il suo partito ne ha tutta la colpa.

Ma il *provvisorio stabile* lo si potrebbe notare in tante altre cose, come nella legge comunale e provinciale, di cui si parlò sì a lungo senza fare nulla mai.

Quanto bene farebbe un po' di meno di politica partigiana ed un po' di più di cura dei pubblici interessi!

La legge uguale per tutti

è quello che domandano parecchi giornali a proposito di certuni, che al Congresso temporalista ed antiunitario di Napoli continuarono colle loro agitazioni per il pretendente del Vaticano contro la volontà della Nazione.

Notiamo in proposito, che non soltanto la legge deve essere uguale per tutti; ma che *le leggi si devono far eseguire per tutti* e quindi contro tutti coloro che cospirano contro l'unità nazionale e le istituzioni dello Stato, sieno essi temporalisti, repubblicani, od altro, quando agiscono contro l'esistenza di ciò che la Nazione ha voluto. Il male è che gridano certuni, non per la giusta punizione altrui, ma per l'ingiusta impunità propria.

Intanto gli uni e gli altri si organizzano in tutte le parti d'Italia a danno della Patria; ed il Governo, a cui si rimproverava di stringere i freni, li ha allentati di tal maniera, che sono scomparsi affatto ed i cospiratori possono oramai cospirare in pubblico contro le leggi, delle quali si può ripetere con Dante

Le leggi son, ma chi pon mano ad esse?

Un punto ammirativo

pone la *Riforma* citando alcune parole del *Giornale di Udine* in cui esso dà per una *sua idea vecchia* quello che ora si loda come fatto a Mentana. Vecchissima, caro collega, è detta prima che la *Riforma* esistesse e ripetuta sotto varie forme molte decine di volte da molto tempo ed anche di recente, e, sia pure, fino alla noia. Fra tante, ve ne manderemo una sola prova, per proprio uso e consumo; giacchè ci viene alle mani proprio adesso.

Il nuovo giornale di Roma

chi rappresenterà, chiede taluno? Crispi *uno dei capi*, ha il suo nella *Riforma*. Il *Bersagliere* rappresenta il Nicotera, altro dei capi. Il *Diritto*, che col *Corriere di Firenze*, colla *Lombardia* di Milano e coll'*Adige* di Verona rappresenta gl'interessi del tipografo ed industriale Civelli, annunzia che esso non si cede allo Zanardelli ed al Baccarini, che pare non vadano d'accordo coi giornali del Crispi, nel Nicotera e nemmeno con quello del Civelli, perchè lo consegneranno, chi dice al Luzzatto, chi al Coco-Ortu. Non pare quindi che il *nuovo giornale* debba nascere per la concordia dei *cinque capi*, ognuno dei quali ha per suo conto qualcosa altro da dire al pubblico. È questo proprio il caso di dire: tanti capi, tante opinioni!

Chi s' infischia della patria.

Leggesi nel *Corriere della Sera*:

Mercoledì sera, gli anarchisti appartenenti al gruppo che s' intitola l'*Eclair*, si sono riuniti per scambiare le loro idee sul ricevimento fatto a Re Alfonso di Spagna e sulla dimissione del generale Thibaudin.

Ma si è parlato di tutt'altro. La maggioranza della riunione composta degli abitanti del quartiere recatisi colà per vedere gli anarchici, reclamava un presidente.

Un presidente! E' il babau degli anarchici, che non vogliono saperne a nessun costo. Ond'è che si sono piantati davanti al palco per vietarne l'accesso. Un operaio, che protestava in nome della maggioranza, ha ricevuto pugni formidabili, e c'è voluto del buono e del bello per strapparlo di mano agli anarchici, che lo fracassavano dalle botte.

Avendo un anarchico impegnato discussione con un borghese, un «compagno» gli gridò: — Non si discute coi borghesi, si sopprimono. Ammazzarlo: sarà sempre uno di meno.

Finalmente, sale alla tribuna il cittadino Raoux.

— Sì, egli grida, ci inf...schiamo della patria, che ci dà la miseria; e chiameremmo la Prussie addirittura se essa potesse arrecarci sollievo.

Qualche protesta accoglie queste parole.

— Il pericolo della Repubblica, grida un altro anarchista, è il duca d'Aumale. Se egli giunge al potere, con una bomba, un po' di petrolio o di dinamite ce ne sbarazzeremo; non dico altro. Un anarchico risoluto vale diecimila soldati.

Il terribile cittadino Raoux, quegli che s' infischia della patria, dice che il vaso è presso a traboccare, e che 12,000 calzolai, che conosce lui, sono pronti a servirsi dei loro trincetti, non per tagliare il cuoio, ma per far la pelle ai borghesi.

Il compagno Montant dice di non capire bene la politica borghese, la quale consiste, sotto pretesto di aprire sfoghi coloniali, nell'obbligare selvaggi avvezzi ad andar nudi, a comprare soprabiti fabbricati da sfruttatori.

Gli astanti ridono.

— Ridete pure, borghesi, finchè ne avete tempo, esclama ancora il compagno Raoux su tutte le furie, non riderete tanto forte il giorno che vi empiremo di petrolio la bocca, che aprite, così larga oggi.

E gli anarchisti se ne vanno, dimenticando Re Alfonso e il generale Thibaudin.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 15. Lo stato di salute del ministro Berti è soddisfacente. Le ultime notizie sono molto tranquillanti.

Si torna a smentire tutte le voci corse di dissensi avvenuti fra i ministri.

— Le condizioni della pubblica sicurezza nei dintorni della capitale non sono punto soddisfacenti.

In breve tempo furono commesse quattro aggressioni.

— A cura della Direzione generale delle gabelle è stata testè pubblicata una importante monografia sugli edifizi doganali del regno d'Italia, illustrata dalle piante topografiche di ciascun fabbricato doganale.

Livorno 15. Ieri gli elettori di Portolongone (Elba) nominarono consiglieri comunali dodici guardiani del bagno penale ivi esistente.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Vienna 15. Un'adunanza di 2000 operai, specialmente fabbri, protestò contro la nuova legge industriale, deliberando inoltre che l'ulteriore modo di procedere debba fissarsi quanto prima da fiduciarii comuni.

Un'altra adunanza di czechi dovette sciogliersi causa i tumulti avvenuti.

Germania. Berlino 15. Si annuncia officialmente che non ha alcuna influenza politica il conferimento della proprietà del reggimento ulani al re Alfonso.

Berlino 15. Il principe Giorgio di Prussia si è fidanza con una nipote del famoso compositore Mayerbeer. Bravo!

Inghilterra. Londra 15. Sull'isola Hainan furono affissi dei manifesti, in cui gli europei sono minacciati di morte dai madarini.

Spagna. Madrid 15. Il gabinetto svilupperà in una circola diretta ai pre-

---

APPENDICE

LIBRI ISTRUTTIVI

Il numero ne va crescendo in Italia; maestri, scolari ed operai non possono lagnarsi che ad essi manchi il modo di istruirsi. C'è anche dello scarto in tutta questa produzione; ma c'è anche il buono, a saperlo scegliere. E per poter scegliere, occorre per lo appunto, che ci sia molto. Anche il mediocre prepara, in questo come in altro, il più perfetto. Il molto fa conoscere, che si sente da molti il bisogno di formare una vera biblioteca popolare, dacchè s'insegna a leggere a tutti; il mediocre fa comprendere la necessità delle cose più scelte.

Da tutto quello, che è stato scritto finora, si potrebbe non solo fare una scelta delle cose buone, ma cavarne anche un giudizio per renderle migliori, per additare ad altri le lacune che restano da riempiersi, onde formare una completa biblioteca popolare, specialmente per la parte educativa e la professionale, che deve correggere, nobilitare e rendere più utile il lavoro.

Un giudizio fatto da persone competenti su tutti i libri della biblioteca scolastica e popolare pubblicati negli ultimi anni in Italia, ed un additamento dei pregi e dei difetti dei medesimi, con delle giuste idee direttive in quello che sarebbe da farsi ancora, tornerebbe di tutta opportunità. Vorremmo poi, che si facesse presso le principali biblioteche del Regno anche una raccolta di tutte le opere di questo genere comparse presso le altre Nazioni, affinchè gli studiosi potessero apprendervi per i loro lavori futuri. Il bene bisogna prenderlo ovunque si trova, purchè le cose prese dagli altri si sappiano addattare alle condizioni del nostro paese.

Ci sono parecchi editori in Italia che si fecero una specialità della pubblicazione di manualetti istruttivi, come fa l'Hoepli, che va formando una piccola enciclopedia.

L'*Agnelli di Milano*, ci mandava testè tre volumetti da lui recentemente pubblicati; ma troviamo sulla coperta de' suoi volumetti i titoli di un' intera biblioteca, nella quale compariscono opere già lodate dalla stampa.

Le tre cui noi ricevemmo adesso sono: *Portafoglio d'un operaio* ordinato e pubblicato da Cesare Cantù. Quarta edizione milanese, con incisioni. Prezzo lire 1.50.

Il piccolo Ganot. Fisico-chimica applicata alle arti ed ai mestieri, ad uso dei giovinetti studiosi e del popolo, del prof. Fornari. Prezzo lire 2.

Educatrice e madre; consigli ed esempi dedicati alle giovani italiane, da A. Bruni. Prezzo lire 0.40.

Ne diremo brevemente, a guisa di annunzio, più che altro.

Del libro del Cantù non occorre dire; poichè, come dicono gli editori, il suo *Portafoglio d'un operaio* «fu venduto quanto un libro cattivo» e tutti sanno che il Cantù, qualunque cosa egli scriva, ha sempre saputo farsi leggere da molti. Noi *giornalisti* anzi, sotto a tale aspetto dobbiamo dire, che il Cantù è da considerarsi come il più grande giornalista del nostro tempo. Egli ha sempre saputo cogliere il momento per le sue numerose pubblicazioni, e dire con un fare spigliato ed attraente qualcosa di quello che a molti giova di sapere. Il suo *Portafoglio di un operaio* è certo degno di essere letto, non solo da operai. Alla *quarta edizione* e di un libro del Cantù non occorre dir altro.

Ma anche il libro del Fornari è alla sua *quarta edizione*. Noi, che crediamo più che mai opportuno di avviare la gioventù italiana alle professioni produttive, ma che sia scortata da quelle cognizioni, che portano l'artefice al disopra del lavoro manuale, dobbiamo lodare, che la *fisico chimica sia applicata alle arti ed ai mestieri*; poichè con questo si mette anche l'artefice in grado di sapere quello ch'egli fa e di vedere altresì quello che potrebbe fare di meglio. La fisica e soprattutto quel ramo speciale di essa, che è la chimica, contengono in sè il germe di tutte le industrie; poichè investigando la natura e le sue leggi s'impara anche il modo di far servire le sue forze agli scopi dell'uomo.

Il manualetto del prof. Fornari, così corredato com'è anche di figure che servono a rendere più chiare le spiegazioni, ci sembra intelligibile anche a coloro che non hanno studii profondi e veramente popolare; ma non, che s'intende, di quella popolarità che consiste nella superficialità e non lascia molta traccia di sè nel lettore. Anche di questi libri se ne fanno adesso, e forse troppi. Ma qui il lettore abbastanza attento ed intelligente, oltre alla spiegazione dei fenomeni naturali ed alla guida per così dire alla scoperta colla narrazione di essa, mette l'uomo che esercita qualche industria sulla via di aggiungervi praticamente qualcosa del suo.

La chimica, come tutti sanno, è una vera industria per sè stessa, giacchè analizzando e ricomponendo produce anche per l'uomo, quello che a lui occorre. Dei corpi naturali essa fa i composti di molte industrie.

Il Fornari poi, discendendo sempre alle applicazioni, serve di vera guida a quelli che esercitano arti e mestieri ed industrie.

Noi non esitiamo adunque a raccomandarlo a quelli per cui è fatto sotto ogni riguardo.

Le due parole *educatrice e madre* stanno perfettamente assieme. Non soltanto la madre è la prima educatrice de' suoi figli, è per questo appunto deve essere educata, e chi educa lei serve all'educazione della famiglia, elemento sociale; ma la madre si educa, anche coll'esserlo, perchè alla sua volta colle cure affettuose cui presta al frutto delle sue viscere, apprende quello che l'umanità insegna colle spontanee manifestazioni dell'infanzia. In un bambino non c'è solo l'uomo futuro, ma l'umanità che parla. Anzi noi crediamo, che ognuno, ricordando le reminiscenze della propria infanzia, avrebbe gli elementi per educare sè stesso e gli altri. Facendo una cinquantina di capitoletti in meno di novanta pagine, naturalmente il Bruni non va per le lunghe ed usa uno stile più che altro assiomatico; ma le sue affermazioni sono facili a comprendersi, perchè dedotte dall'affetto e dalla osservazione, chiare, logiche, connesse le une colle altre, e quasi deduzioni di principii, che nelle giovani madri hanno la loro radice nei sentimenti di cui la natura stessa è maestra.

Il libretto del Bruni ha appunto anche quest'altro merito, di esser breve. Libri di educazione, che si dilungano eccessivamente con teorie e che danno nel pedantesco, non sono per recare buon frutto. Ciò ch'è vero e naturale non soffre lungaggini. Se parlate al cuore di una giovinetta, di una madre, sarete più facilmente inteso, che non facendo il pedante colle vostre lezioni. Non dimentichiamoci poi anche, che noi siamo nati nel tempo della fretta, e che appunto per arrivare bisogna affrettarsi. Mando il libretto del Bruni ad una mammina.

V.

fetto il programma, il quale conterrà; libertà di stampa, libero diritto di radunanza, matrimonio civile, giudizi coi giurati, misure riguardo la libertà d'istruzione, diritto di voto generale, revisione della costituzione, organizzazione dell'armata, unione doganale col Portogallo, trattato di commercio coll'Inghilterra, rifiuto di qualsiasi alleanza in Europa, mantenimento dei buoni rapporti colla Francia.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Statistica degli esami dati nelle sessioni di luglio e di ottobre nel R. Liceo Ginnasio di Udine:

Classe Iª Ginnasiale				
Inscritti alunni	pubblici	47	privati	8
Esaminati	»	43	»	8
Promossi	»	28	»	4
Reietti	»	15	»	4
Classe IIª Ginnasiale				
Inscritti alunni	pubblici	37	privati	1
Esaminati	»	36	»	1
Promossi	»	24	»	0
Reietti	»	12	»	1
Classe IIIª Ginnasiale				
Inscritti alunni	pubblici	20	privati	4
Esaminati	»	20	»	4
Promossi	»	16	»	2
Reietti	»	4	»	2
Classe IVª Ginnasiale				
Inscritti alunni	pubblici	22	privati	1
Esaminati	»	21	»	1
Promossi	»	16	»	0
Reietti	»	5	»	1
Classe Vª Ginnasiale				
Inscritti alunni	pubblici	13	privati	6
Esaminati	»	12	»	6
Promossi	»	12	»	0
Reietti	»	—	»	6
Classe Iª Liceale				
Inscritti alunni	pubblici	21	privati	1
Esaminati	»	20	»	1
Promossi	»	13	»	1
Reietti	»	7	»	0
Classe IIª Liceale				
Inscritti alunni	pubblici	17	privati	0
Esaminati	»	17	»	0
Promossi	»	17	»	0
Classe IIIª Liceale				
Inscritti alunni	pubblici	11	privati	4
Esaminati	»	11	»	4
Licenziati	»	11	»	3
Reietti	»	—	»	1

Premi e menzioni onorevoli.

Classe Iª Ginnasiale

Gonano Pasquale Iº premio di IIº grado
Driussi Emilio IIº » di IIº »
Massone Filippo menzione onorevole
Fabris Aldo » »
Luzzatto Oscar » »

Classe IIª Ginnasiale

Malagnini Giuseppe Iº premio di Iº grado
Nallino Carlo Iº » di IIº »
Zuccaro Amiano IIº » di IIº »
Berghinz Guido menzione onorevole
Falcioni Pio » »
Pizzio Luigi » »
Del Piero Umberto » »

Classe IIIª Ginnasiale

Commessatti Guido menzione onorevole
Venier Achille » »
Della Schiava Ugo » »
Prucher Carlo » »

Classe IVª Ginnasiale

Cosattini Achille Iº premio di Iº grado
Missoni Silvio Iº » di IIº »
De Poli Attilio IIº » di IIº »

Classe Vª Ginnasiale

Pitotti Giuseppe Iº premio di IIº grado
Luzzatto Fabio menzione onorevole

Classe IIª Liceale

Sigurini Giuseppe Iº premio di IIº grado
Zatti Cesare Iº » di IIº »
Angelini Corradino menzione onorevole
Ludovisi Guido » »
Leskovic Lionello » »
Volpe Emilio » »

Classe Iª e IIIª Liceale

Nessun premio e nessuna menzione.

I nostri coscritti. I risultati delle operazioni di leva pel nostro Distretto, possono dirsi soddisfacenti, in confronto a quelli di qualche altro distretto.

La città è meno corrotta della campagna, perchè è più laboriosa e più attiva. Tuttavia i riformati ed i rivedibili formano una cifra abbastanza rilevante che dovrebbe diminuire.

Morte accidentale. Nelle ore pom. dell'11 corr. certo Lovo Giacomo d'anni 57 da Villanova di Lusevera cadde da una castagno e rimase cadavere.

Non è proibita la questua? Ci siamo fatti questa domanda vedendo entrare in tutte le porte di una via cittadina un uomo che volgea biechi, sospettosi gli sguardi e che nascondeva sotto la veste un involucro in forma di grosso dado.

Lo abbiamo fermato per domandargli che cercava, ed egli, abbassando gli occhi, aperse l'abito e ci presentò una cassetta con sopra un'immagine bisunta, e ci disse che domandava la carità per un santo del paradiso.

Non è proibita la questua?

Sì, ed io vado intorno di nascosto, rispose il dabben uomo.

È una menzogna. *La Patria del Friuli* di ieri stampa una nota per dichiarare che ha recato prima del nostro giornale la notizia dell'arresto di Glina; mentre noi pure l'abbiamo stampata giovedì nel Corriere.

O non legge o non sa leggere o s'infischia del vero e dell'onesto per libidine di guadagno.

La Prachiuseide. In Pracchiuso sono in malora lavatoi, selciati, lastricati e qualche altro accessorio. Par di veder il Prachiuso del 48 nel domani delle barricate; ma questa volta invece di essere una rivoluzione del popolo, è una trascuratezza dei superiori.

Errori ufficiali. Stando ai comunicati stampammo ieri, tra i numeri vincitori anche il 3401 e il 5689: invece di quei due vanno posti il 1671 e il 4379.

Il riposo dell'operaio. Oggi i tipografi del *Tempo* e dell'*Adriatico* hanno riposo e quei due giornali per conseguenza non sono usciti.

Finis propugnacoli! Arriva un drappello di 40 soldati del genio con due ufficiali diretti a Palmanova per abbattere le sue classiche ed inutili fortificazioni.

Fortunati! L'orologio a pendolo (primo premio) fu vinto dall'avv. Fornera. — Il carro agricolo e il cofanetto d'avorio dal sig. C. Giacomelli.

Il Ministro Berti vinse un enorme salame. — La lettiera toccò al direttore del Negozio Cantarutti.

Ferimento per un centesimo. Certo Minotti Giuseppe (perchè si rifiutò) ier sera di prestare un centesimo a Giacobbe Giuseppe venne ferito da costui in un occhio con un sasso.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 88) contiene: (*Cont. e fine*).

15. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita degli stabili alla R. Finanza di Udine per lire 593.82, gli immobili esecutati ad istanza della R. Finanza suddetta in confronto di Drouin Giuseppe di Udine e Fogolin Luigi di S. Vito. Il termine per fare tale offerta scade coll'orario d'ufficio del 20 ottobre corr.

16. Avviso. Il Cancelliere del Tribunale di Pordenone fa noto che ha nominato curatore del fallimento di Luigia D'Agostinis di Maniago il sig. Zacchi G. B. di Pordenone.

17. Avviso di seguito deliberamento. A seguito dell'incanto tenutosi presso la Prefettura di Udine per l'appalto delle opere e provviste occorrenti ai lavori di difesa frontale dell'argine sinistro del torrente Meduna in prolungazione della diga di Murlis (Comune di Zoppola) il termine utile scade nel 16 ottobre corr.

18. Avviso per vendita coatta d'immobili. L'Esattore di Pasiano fa noto che nel 31 ottobre corr. nella R. Pretura di Pordenone si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditta debitrice verso l'Esattore stesso.

N. 20687.

Il R. Prefetto della Provincia di Udine.

Veduta la deliberazione 12 ottobre 1883 N. 4366 della Deputazione Provinciale.

Veduti gli art. 161, 167 del R. Decreto 2 dicembre 1866 N. 3352;

Decreta.

Il Consiglio Provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria pel giorno di Lunedì 29 ottobre corrente alle ore 11 ant. nella grande sala del Palazzo degli Uffici Provinciali per discutere e deliberare intorno agli affari qui sotto indicati.

Il presente sarà pubblicato coi modi e colle forme di metodo e consegnato a domicilio a tutti i signori Consiglieri Provinciali.

Udine, 16 ottobre 1883.

Il Prefetto, G. Brussi.

Affari da trattarsi.

In seduta privata.

1. Sull'esecuzione da darsi alla deliberazione relativa la gratificazione agli impiegati provinciali e proposte a favore del capo degli uffici d'ordine signor Pietro Franceschinis.

In seduta pubblica.

2. Conto consuntivo 1882 dell'Amministrazione Provinciale.

3. Proposte relative ai prestiti ai danneggiati delle innondazioni 1882 in esecuzione alla legge 8 luglio 1883 N. 1483.

4. Proposta del congliere De Rosmini nob. ingegnere Enrico per l'attivazione della legge sulle risaie nella nostra Provincia.

5. Proposta del consigliere De Rosmini ingegnere Enrico tendente a togliere l'intervento del rappresentante provinciale nella seduta del comitato pel Consorzio Ledra-Tagliamento.

6. Proposta del consigliere Ferrari dott. Pio Vittorio circa l'emigrazione per l'America e sulle future conseguenze di fronte alle facilitazioni di viaggio accordate agli emigranti e sull'insufficienza delle leggi repressive in argomento.

Tribunale di Udine. Sezione ferie. Ruolo delle cause da trattarsi nella IIª quindicina del mese di ottobre corr.:

18. Fabretti Pietro, contravv. all'amm.
» Vatri Girolamo e Comp., furto.
» Galliussi Gio. Batt., furto.
» Zorzutti Basilio, truffa.
» Juri Luigia, contravv. all'ammon.
22. Timori Carlo, oltraggi.
» Garzotto Rosa, furto.
» Morgante Angela e Zuccaro Santa violenza.
» Treppo Antonio e Comp., furto.
25. Querini Maria, furto.
» Blasoni Rosa, truffa.
» Beltrame Ferdinando, dazio.
» Baiz Caterina, contrabbando.
» Croatto Gio. Batt., oltraggi.
» Beltrame Francesco, cont. all'amm.
29. Paschini e Zamparutto, adulterio
» De Mattia Pietro, contr. all'amm.

Elenco dei giurati stati estratti nell'udienza pubblica 26 settembre 1883 del Tribunale di Udine pel servizio della Corte d'Assise di Udine nella Sessione che avrà principio il 6 novembre 1883.

Ordinari.

Mantovani Attilio fu Giuseppe, contribuente — Borrini Francesco fu Antonio, consigliere comunale — Brusadini Giacomo fu Antonio, contribuente — Dabalà dott. Antonio di Marco, avvocato — Spagnol Luigi di Antonio, maestro — Gottardis Antonio fu Giovanni, contribuente — Joppi dott. Vincenzo fu Luigi, medico — Busolini G. Batta di Sante, contribuente — Valussi Antonio di Valentino, segretario comunale — Ualdi Domenico fu Bortolo, contribuente — Pupatti dott. Francesco fu Giacomo, Notajo — Sartorini Antonio di Floreano, farmacista — Spezzano Domenico di Lorenzo, consigliere comunale — Cirio G. Batta di Ant., farmacista, Quarsolo Andrea di Bortolo, contribuente — Bongiorni Tito di Marco, ingegnere — Cabassi Gio. Batta fu Francesco, id. — Bottari Aurelio fu Pietro, impiegato — Barazzutti dottor Giacomo fu Luigi, avvocato — Sostero Girolamo di Mattia, contribuente — Locatelli Pietro di Giov. Antonio, id. — Boezio Domenico fu G. B. detto Gaspare, ex consigliere comunale — Marchi dott. Antonio fu Giuseppe, medico — Termini Demetrio fu G. B., farmacista — Iurizza dott. Raimondo fu Giuseppe, notaio — Fiorelli nob. Della Lena Eugenio fu G. B., impiegato forestale — Picotti Domenico fu Daniele, contribuente — Aita Enrico di Federico, id. — Tositti Gian Pietro fu Osualdo, licenziato — Giordani Giacomo fu Domenico, contribuente — Franceschinis Alessandro fu Lodovico, id. — Beacco Fortunato fu Osualdo, id. — Foramitti Isidoro fu Antonio, ingegnere — De Carli Alessandro fu G. B., contribuente — Migotti Pietro di G. B., licenziato — Antonietti Antonio di Carlo, segretario comunale — Petracco dott. Pietro fu Domenico, avvocato — Fadelli Giovanni fu Mattia, contribuente — Dall'Ongaro Giacomo fu Pietro, consigliere comunale — Bortoluzzi Francesco di Nicolò, maestro.

Supplenti.

Bruni Enrico fu Francesco, maestro — Antonini Marco di Pietro, pensionato — Cossutti Pietro fu Giacomo, contribuente — Giordani Francesco fu Modesto, id. — De Carsandier Enrico fu Antonio, licenziato — Caporiacco Lodovico di Francesco, id. — Baschiera dott. Giacomo fu Vincenzo, avvocato — Braidotti Mattia fu Giuseppe contribuente — Fratta Rinaldo fu Felice, id. — Del Puppo Giovanni di Domenico, id.

Pesca di beneficenza di Pordenone. Nella estrazione dei premi riservati sortirono i seguenti numeri:

3785, 3612, 1499, 368, 3142, 240, 551, 3084, 3408, 1806, 3031, 3513, 2512, 2420, 341, 385, 915, 2215, 1572, 3004, 2509, 629, 1183, 2142, 1318, 3853, 3757, 3795, 473, 1597, 3628, 705, 46, 1539, 1271, 2730, 529, 3221, 2727, 3493, 1707, 6, 3917, 567, 1882, 2723, 2451.

Il tempo utile pel ritiro dei premi scade col giorno 22 corr. mese.

Pordenone 14 ottobre 1883.

Sulla colonia agricola, cui noi abbiamo propugnato per Palmanova, prendiamo da una lettera.

« Ho letto tutto d'un fiato l'opuscolo da Lei rimessomi riguardante il progetto sulla *Colonia agricola di Palmanova*, progetto che ora, dopo nove anni di vita, mi sembra abbia più ragione di esser tradotto in pratica. Infatti lo smantellamento dei forti di Palmanova e la cessazione delle servitù militari nella sua campagna e i numerosi e vasti locali che vi restano disponibili, son tutte circostanze che favoriscono la riuscita della cosa, togliendo quei ragionevoli ostacoli che prima l'autorità militare poteva opporre.

« È dunque tempo che Ella torni a ribattere con più lena il chiodo, e un po' coll'ajuto della legge, o decreto, o circolare ministeriale che sia, emessa a favore delle colonie nel 1871, un poco colla filantropia dei privati e delle pubbliche amministrazioni son quasi sicuro che la S. V. riuscirà nel nobilissimo intento ».

Era nostro proposito appunto di tornare su questo soggetto, del quale parlammo più volte in generale in questo foglio ed anche in un opuscolo sulle opere pie. Fra le altri ragioni di fondare questa colonia, oltre a quella di dare qualche ajuto a Palmanova danneggiata dal confine, c'è la prossima costruzione della ferrovia della zona bassa, la quale sarà principio a molte bonifiche. Pensino a Palmanova, che il beneficio di una guarnigione è temporaneo, finchè costruiscano delle caserme nelle diverse città; che bisogna basarsi sulla agricoltura e sull'industria e sul maggiore commercio colla zona bassa, allorchè di questa si venga ad accrescere la produzione. I buoni effetti prodotti dalle colonie educative di Mettrag e di Petit-Bourg ed altre delle quali parlavamo molti anni addietro, ci devono incoraggiare a mettere in atto questo pensiero, che tornerà a vantaggio anche della nostra Provincia, minorando le spese per gli esposti ed orfani e ricavando qualche profitto anche dal lavoro dei ragazzetti. Poi, se si vuole progredire nell'industria agraria, bisogna farsene dei migliori strumenti per condurla. Torneremo sopra tale soggetto, giacchè altri ci sprona a farlo e trovasi d'accordo con noi in questa vecchia nostra idea. V.

Ancora qualche notizia e schiarimento sull'industria fabbrile di Maniago, e sulle origini della attuale Società che ha fatto rifiorire quell'industria.

L'ora defunto Giuseppe Cecchin, uomo molto intraprendente, che avea fondato a Venezia una importante fabbrica di vetrami e di conterie, eresse sulla roggia di Maniago, sua patria, in un luogo solitario alle falde del Monte Jouf presso la forra tagliata a picco d'onde sbocca nella pianura il torrente Colvera, un ampio fabbricato, dove con appropriato meccanismo doveansi pulire e lisciare le grandi lastre di specchi, che gettate a greggio a Venezia, vi venivano condotte a quello scopo.

Quest'impresa non fu coronata di buon successo e il fabbricato, che si chiama ancora la fabbrica degli specchi, rimase chiuso e abbandonato per molti anni.

Correva l'anno 1854, quando il signor Cecchin, essendo venuto a villeggiare a Maniago, vi avea condotto il nipote, che portava lo stesso suo nome, ed è l'attuale direttore della suindicata Società, allora giovinetto, e quale suo educatore il dott. Pietro Verona.

Con questo valente e cortese signore io era entrato in amichevole corrispondenza, ed essendo il dott. Verona prossimo a ripartire per Venezia, mi disse: « mi era venuta un'idea, ma io devo partire e non ho il tempo necessario ad attuarla. » È prossimo il matrimonio della signora.... nipote (o figlia che fosse) del sig. Giuseppe, ed io vorrei in occasione di questo sposalizio stampare qualche cosa; vorrei dire dell'arte fabbrile di Maniago. Potreste voi favorirmi di raccogliere alcuni dati e alcune notizie in argomento? » Era un'impresa alquanto difficile anche per me, specialmente per la ristrettezza del tempo; nondimeno gli promisi di tentarla.

Io avea l'onore, in quel tempo, di servire in qualità di agente la nobile famiglia dei conti di Maniago, ora degnamente rappresentata dal successore conte Pietro Antonio d'Attimis-Maniago, e trovai alcune delle notizie, le più antiche che cercava, in un prezioso volume manoscritto intitolato: Memorie civili ed ecclesiastiche di Maniago del co. Fabio di Maniago, avolo dell'allora vivente co. Nicolò e del co. Fabio, defunto, autore della Storia delle belle arti friulane, e presi poi voce coi principali fabbricatori di temperini e di altri strumenti da taglio, che erano allora tre o quattro, i quali tenevano officina di qualche importanza; mentre molti altri piccoli lavoratori guastavano il mestiere.

Deploravano quei pochi industriali questo fatto, e che fosse rovinata l'arte dai molti apprendisti, che dopo due o tre anni di tirocinio nelle loro officine, mettevano su la fucina in casa propria, lavoravano in fretta e malamente, vendendo a rivenditori girovaghi perfino una dozzina di temperini per tre lire austriache, e renderanno insomma screditata l'arte in provincia e fuori, e vani quasi i loro sforzi di sostenerla con buoni ed eleganti lavori in temperini e forbici, nonchè con pregiati strumenti chirurgici.

Si discusse molto con quei bravi e volonterosi artieri sui modi e mezzi di rialzare l'arte loro dallo screditο e dall'avvilimento in cui era caduta, e si concludeva, che l'unico rimedio sarebbe stato quello di costituire una Società, la quale riunisse in una sola fabbrica tutti i migliori lavoratori del paese, e cercasse di indurre tutti quelli che non avessero voluto sottomettersi, a lavorare per conto della società e secondo le ordinazioni e i modelli vecchi e nuovi dei cataloghi illustrati che si sarebbero fatti venire dalle migliori fabbriche nazionali ed estere. Si andò anche a visitare il locale della fabbrica degli specchi, e si trovò che era opportunissimo per collocarvi attrezzi, macchine, lavoratori ecc., e non era questo un elemento indifferente alla costituzione della Società, calcolando naturalmente sulla concessione del proprietario. Ma una cosa mancava essenzialissima.... il capitale! E non era il caso di radunarlo nelle condizioni in cui si trovavano gli esercenti, se un mercante non si fosse trovato, che avesse posto il nucleo dell'impianto e dato l'eccitamento al concorso di capitali minori.

Questo mecenate, io, e tutti gl'interessati l'avevamo trovato possibile nello stesso proprietario della fabbrica degli specchi, e nella memoria mandata al dott. Verona si era esposto e raccomandato alla sua interposizione il progetto e i voti di chi l'avea formato, per il concorso del sig. Cecchin alla costituzione di una società, sulla quale si fondava la prosperità dell'arte fabbrile non solo, ma quella di tutto il paese.

Poco tempo dopo io lasciai Maniago e il Friuli, e non ebbi più notizia alcuna della memoria che doveva stampare il dott. Verona, del progetto che avevamo raccomandato al suo patrocinio, nè di lui stesso. Ma è certo, che l'idea di riunire tutti gli artefici del paese in un solo lavoratorio, e la costituzione di una società per impiantarlo è nata allora; e come succede di tutte le cose, se anche a bella prima paiono utopie, quella idea si è andata maturando, e dopo un primo tentativo riuscito solo in parte, ha ricevuto la sua attuazione.

Quel tentativo che rese facile la costituzione della società attuale, è dovuto alla generosa iniziativa del signor Antonio Antonini Reduce dalle patrie battaglie, egli ebbe il coraggio (e chi sa con quali sacrifizi) di assumere da solo la ponderosa impresa, che secondo i primi ad idearla, involgeva due parti, una più difficile dell'altra: la riunione degli operai, ed il capitale.

Il signor Antonini riuscì completamente nella prima parte, e quanto alla seconda, acquistò la fabbrica degli specchi, la dotò di macchine e del materiale di primo impianto; ma dovette riconoscere che l'impresa era troppo grave e troppo superiore al potere di un solo capitalista; conobbe abbastanza a tempo l'insufficienza delle proprie forze, ma intanto le maggiori difficoltà erano superate, ed egli ebbe la fortuna di consegnarla ad una società solidamente e sapientemente costituita, (di cui rimase agente morale ed azionista) la quale conduce i suoi lavori cogli splendidi risultati che ha mostrato alla nostra Esposizione provinciale, colla prosperità e coi profitti che un signor A. B. ci riferiva al n. 229 di questo Giornale.

A render solida la società concorsero validamente colla solerzia e coi principii di progresso da cui sono animati, e coll'esposizione di capitali, i signori Giuseppe Cecchin e Giacomo Cossettini, ai quali si aggiunsero poi altri ed altri azionisti.

E quando il rappresentante di questa Società ha potuto rispondere a S. E. il Ministro Berti, a proposito di possibili commissioni da parte del Governo, che si possedono per eseguirle: la forza del danaro, dell'intelligenza, delle braccia, ed adatte officine (poche ma eloquenti parole), vuol dire che, la Società possiede in sè stessa gli elementi di una lunga e sempre più prospera vita.

Ed io che ho conservato sempre grata memoria, e le più affettuose simpatie pel bel paese di Maniago, non posso che augurargliela di gran cuore.

Buona parte delle notizie suesposte circa alla costituzione della Società, io devo alla gentilezza del valente medico dott. Luigi Contazzo, che il nostro Comune ha da pochi mesi la fortuna di possedere.

E godo di averle così sufficientemente completate a lode di un paese quale è Maniago, posto in amenissimo sito alle falde delle nostre prealpi; ma fiancheggiato da torrenti impetuosi, fino a ieri senza ponti, quindi spesso isolato, senza comunicazioni, ha potuto elevarsi colla sua industria fabbrile all'altezza delle migliori fabbriche europee, se non anche superarle. A. DELLA SAVIA.

Oltre confine.

Duello. Scrivono da Mentone, 12, al *Pensiero di Nizza*:

Ieri nel nostro territorio ebbe luogo uno scontro alla sciabola fra un ex ufficiale pontificio ed un capitano mercantile italiano delle Umbrie. Chi dice il duello avesse origine per ingiurie reciproche, chi dice perchè l'ex pontificio sparlasse della Romagna e specialmente di Perugia, patria del capitano.

Il risultato fu favorevole al marinaio. L'ex ufficiale pontificio è un conte molto conosciuto fra i legittimisti.

Vienna 15. Il Governo centrale riterrà come non avvenuta la votazione di sabato nella dieta triestina circa la accademia giuridica italiana.

Il Governo crede che l'istituzione di un'università italiana a Trieste non farebbe che fomentare l'irredentismo sulle provincie meridionali della Corona. (*Euganeo*).

Il « Re di Lahore » a Treviso.

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

14 ottobre

Ieri, sabato, andò in scena quest'opera: teatro affollato, applausi senza lesinerie, spettacolo assicurato.

La sera di ieri era attesa con impazienza, poichè già si sapeva che mentre i cantanti scritturati dall'impresa Piontelli e Comp. non potevano non incontrare tutto il favore del pubblico trivigiano e dei non pochi villeggianti veneziani, la *messa in scena* avrebbe gareggiato per splendidezza e per sfarzo con quelle di teatri anche di molto superiori al nostro. Il *Re di Lahore*, com'è dato fra noi, eserciterà indubbiamente una potente attrazione verso Treviso sugli amatori della buona musica della provincia e dei paesi meno lontani delle provincie limitrofe.

Dopo una sola udizione di quest'opera *mastodontica*, come avrebbe detto la buon'anima del ministro Broglio, mi è impossibile darvene un'idea che si estenda a più in là di un'impressione superficiale. Il *Massenet* senza dubbio con questo lavoro s'è elevato ad una superba altezza: forbita e accuratissima sempre l'armonia, che s'intrammezza squisitamente alle frasi cantabili; melodie deliziose, che se non entusiasmano, certo infondono nell'animo una soavità indicibile; varietà e movimento continui senza però mai discendere a rasentare le volgarità; in breve musica, per così dire, aristocratica e sempre inguantata a guisa delle più elette dame dei dorati *salons*.

Fra i pezzi più applauditi noto il racconto di *Nair* al primo atto, il duetto d'amore al secondo, il finale del terzo, la romanza del baritono, quella del soprano al quarto atto e lo stupendo duetto al quinto. Ma ovazioni, e non poche, scoppiano in molti altri punti, come ne strapparono la sinfonia ed i preludi a ciascun atto eseguiti in modo da non desiderarne il migliore dall'orchestra composta di cinquantasei professori tutti valenti ed egregiamente diretti dalla magica bacchetta di quella celebrità, che è il *maestro Usiglio.*

Il *Re di Lahore* non è soltanto un'opera, ma altresì una parte di ballo in piena regola. Nel terzo atto specialmente, in cui è raffigurato il giardino del paradiso d'*Indra*, dal palcoscenico abbarbagliano i metalli preziosi.... *finti*, e le gemme.... *artificiali*, la vegetazione.... *dipinta* quale doveva essere ai tempi beati di Adamo ed Eva, colla sola mancanza del pomo proibito, i fulgori celesti prodotti dalle lampade non so se di Edison o di Siemen. Comunque sia all'alzarsi della tela la scena paradisiaca su cui carolano le anime degli eletti indiani, che viceversa poi sono dei capi molto.... visibili e meglio tangibili di silfidi leggiere, è magnifica, e strappò gli urrà particolarmente dei giovanotti. La musica in quest'atto è sempre esilarante, e c'è un *valtzer* che, a parer mio, dovrebbe far ringalluzire le coppie danzanti ai veglioni del vostro *Minerva.*

Al *Re di Lahore*, v'assicuro, non c'è solo da gustare la musica eletta, ma altresì da divertirsi un mondo, nè specialmente i sacilesi e i pordenonesi, più vicini a noi, dovrebbero lasciarsi sfuggire l'occasione di venirlo a sentire e, lasciatemi pur dire, anche a vedere. Oltre l'opera poi, Treviso ha molte altre attrattive, dacchè la *fiera di San Luca* è incominciata, ed in quest'anno con insolita abbondanza di divertimenti. Fra altro c'è un *acquario* di grande importanza anche *scientifica*: si tratta di vedere *centocinquanta* coccodrilli e serpenti, di alcuni dei quali non s'ha notizia che esistano gli esemplari nemmeno al *giardino delle piante* a Parigi. Ho veduto che un egregio scienziato di qui, non per *rèclame* prezzolata, ma per interesse della scienza, ha eccitato il pubblico a non perdere l'occasione di visitare *l'acquario*. Inoltre avremo le corse.... e.... tante, tante altre cose per uomini, per donne e per bambini, e se tutto ciò non vi bastasse, aggiungeteci.... l'elezione di un deputato in sostituzione del compianto Mattei.

Per quest'elezione, a tutt'oggi non c'è che un candidato seriamente proposto, ed anche questo ahi, *radicale*! Progressisti e moderati hanno acceso la lanterna per andare in cerca di un candidato forse comune, ma... Ma ritorniamo a più *spirabil aere*, al *Re di Lahore*.

Una volta i cantanti erano, si può dire, una privativa dell'Italia; ora invece vengono qui dall'estero a ricevere la cresima di artisti. Nel *Re di Lahore* cantano tre stranieri: la signora *Franceschina Copea* (Nair), tedesca, ed i signori *Eugenio Durot* (Alim) e *Giuliano Jeromin* (Timur e Indrà), che credo francesi. D'Italiani abbiamo la signorina *Eugenia Mantelli* (Kaled), contralto, ed il baritono sig. *Ottorino Beltrami* (Scindia). L'arte però è cosmopolita e stranieri o nazionali, questi artisti, che sono ancora poco noti, ma che certamente lo diverranno, si fanno vivamente applaudire.

La signora *Copea* canta con passione ed esercita perciò un fascino indicibile sul pubblico, come il tenore *Durot* ha un fraseggiare incantevole, che fa prudere le mani dal bisogno di applaudirlo. La signorina *Mantelli* è esordiente, appena uscita dal Conservatorio di Milano, e l'aspetta indubbiamente una bella fortuna, che le è meritata non solo dalla magnifica voce, ma ben anche dall'ottima scuola. Questa novella artista a Udine dev'esserci ancora chi la ricordi, perchè vi fu giovanetta quando v'era suo padre maestro di musica d'un reggimento, mi pare, di cavalleria. — Oh che bei tempi i primi del nostro riscatto, allora che anche la cavalleria aveva le bande! Allora quanti partiti politici di meno, e quanta serietà e patriottismo di più!

Mi scusi il sig. *Beltrami* di questa disgrezione ed accetti in compenso gli augurii di uno splendido avvenire, che il tesoro di voce ch'egli possiede autorizza a fargli e solo ch'egli studiandosi di usarne un po' meglio, voglia mostrarsi più grato alla natura che glielo ha largito.

Il sig. *Jeromin* canta bene, e lui fortunato se in cambio di molta della sua arte potesse farsi cedere dal *Beltrami* parte di ciò che questi ha di più del bisogno.

Domani, credo, incominceranno le prove del *Faust* con altri cantanti. L'idea di far seguire ed anzi di alternare questa opera col *Lahore* non poteva essere migliore: così avremo agio di confrontare fra loro i pregi diversi dei due giganti francesi! *Gounod* e *Massenet*.

BRUTTE NUOVE.

Delitti.

Certo Berti Salvatore, che aveva cercato di entrare nelle guardie di P. S. e che per ragioni fisiche non c'era riuscito, s'incontrò ieri l'altro sera in una osteria di Livorno con tal Pilade Consani, il quale appena vedutolo, lo apostrofò con queste testuali parole:

— Tu cercavi di entrare nelle guardie di P. S., ed io ti entro in corpo.

Difatti il malvagio in quello stesso istante gli ficcava in corpo cinque dita di un coltellaccio. Indi si dava alla fuga.

L'Autorità è sulle traccie del Consani.

Il Berti fu ricoverato all'ospedale, ove versa in condizioni piuttosto gravi.

Disgrazie.

Un fatto orribile è occorso in un villaggio della Svizzera. Una madre aveva posato la sua creaturina su un fornello, mentre essa era intenta a far da desinare. Intanto il gatto di casa saltò sul fornello e trovando la carne del lattante di suo gusto, si mise a morderlo. Quando la madre accorse, l'orribile bestia aveva già divorato gran parte del viso del bambino, che soccombette poco dopo.

— Un dramma spaventevole ha costernato la pacifica popolazione della Tonr.

Un certo Assezat, agricoltore, destatosi ad un tratto la notte scorsa in preda a un accesso di furore, si armava di una scure e tentava di uccidere la moglie, la quale, dopo una lotta terribile, riuscìva a sfuggire a' suoi colpi.

Allora il povero pazzo si è precipitato sui figli. Tre di loro, tra cui il primogenito di sette anni, sono caduti sotto i suoi colpi. L'ultimo è nella culla; il forsennato lo strozza, quindi, fermatosi, fissa per un istante lo spettacolo atroce, poi si dà a correre verso la gora del mulino mezzo chilometro distante e vi si precipita. Poco dopo era trovato cadavere.

— Martedì sera a Moorehead, Minnesota, nella valle del fiume Rosso (Stati Uniti) rovinò un granaio sotto il peso del frumento. Di 14 uomini che dormivano nel piano sottostante, sei poterono fuggire a tempo, otto furono sepolti nel grano di cui quattro rimasero uccisi: gli altri quattro vennero salvati illesi.

Agli impiegati sofferenti. Le emorroidi e le sofferenze del fegato sono spesse volte le conseguenze d'una vita sedentaria. Contro questi mali si impiegano con ottimo successo le *Polveri Seidlitz*.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Comessatti e dal Droghiere Francesco Minisini.

FATTI VARII

Un'imperatrice tipografa. L'Imperatrice d'Austria, altrettanto buona poetessa, quanto valente cacciatrice, e che ama di differenziare dalle altre donne della sua condizione, acquistò, or non è molto, una piccola tipografia, ove compone e stampa ella stessa i sonetti da lei scritti per riunirli poi in un elegante volume.

Tre soli espositori. All'Esposizione di Amsterdam concorsero tre soli fabbricanti di macchine da stampa, e di tre diverse nazioni: il sig. Marinoni di Parigi, il sig. Aytterelst di Bruxelles, ed il sig. Ugo Koch di Lipsia

Le macchine da loro esposte (11 in tutto) sono in movimento tutti i giorni alla presenza del pubblico e destano l'universale ammirazione.

Nuovo aerostato. I fratelli Tissadier provarono ad Auteuil il nuovo aerostato dirigibile con l'elettricità. Ha la forma di pesce ed è lungo ventotto metri.

L'esito fu soddisfacente.

CORRIERE

Civiltà che corrompe.

Parigi 15. L'illustre economista Leroy-Beaulieu pubblica nei *Débats* una statistica dimostrante il rapido e continuo deperimento di Parigi, deducendone la necessità di ritornare al sistema conservativo.

Il raccolto dell'uva.

Dalle notizie giunte al ministero di agricoltura risulta che il raccolto dell'uva supera nel complesso la media produzione. Al disotto della media è tutta l'alta Italia. Dalle Marche in giù si è al disopra. La Sicilia e la Sardegna hanno una cifra molto elevata. In complesso la produzione si può calcolare di circa ventinove milioni di ettolitri, con oltre la metà del prodotto buono.

Due belle cose.

La Camera di Commercio di Siena presentò al Governo una domanda invocando un provvedimento molto utile, cioè che in tutti gli articoli e su tutte le ferrovie italiane sia adottata una tariffa unica.

Tra le disposizioni poi prese a studiarsi dalla Commissione radunata presentemente a Roma sulla questione ferroviaria, c'è anche quella di concedere biglietti settimanali dalle principali città italiane alla Capitale.

Homo sum!

Assicurasi che diversi israeliti, speculatori di Borsa, si battezzarono insieme alle loro famiglie.

La notizia è da Vienna. Quei poveri ebrei cercano così di sfuggire alle persecuzioni antisemite; ma il movente dei torbidi non è il fanatismo religioso e la loro coppa di acqua santa li mette soltanto a rischio di un raffreddore.

Pel giudici.

Roma 15. Il guardasigilli con una circolare riservata ai Tribunali ed alle Corti d'Appello accompagna i moduli a stampa, nei quali ogni estensore di una sentenza deve apporre tutte le indicazioni concernenti la medesima, col dispositivo e i relativi considerandi, allo scopo di conoscere minutamente in qual modo i magistrati amministrano la giustizia, e la capacità dei singoli giudici.

Nient' altro?

Dal Vaticano partirà una nota diplomatica ai governi d'Europa riferentesi agli ultimi discorsi fatti dal papa e reclamante l'attenzione delle potenze sulle odierne condizioni della sede pontificia e sulla necessità per la medesima di avere un dominio con un porto di mare. (*Lombardia*).

Tu quoque?

A Malta si agita la questione per introdurre forzatamente la lingua inglese. Il Governo barcamena tra i due partiti ma fa appoggiar l'introduzione dal suo giornale ufficioso.

Lo straniero è sempre nemico, ecco la vera morale.

Son tutti eguali.

Il Congresso cattolico si chiuse con discorsi violentissimi.

TELEGRAMMI

Roma 15. Baccelli avrebbe mandato al Re un'altro telegramma privato così concepito:

« Per il 9 gennaio dò alla Maestà Vostra il monumento in mezzo al Pantheon, completamente finito. »

Roma 15. Si dice prossima la pubblicazione delle memorie di Coccapieller.

Roma 15. Preparasi un Comizio per l'allargamento del voto amministrativo. Si asterranno le Associazioni democratiche

Roma 15. I dissidenti sono scoraggiati, viste le enormi difficoltà che incontrano per costituire il nucleo della nuova opposizione.

Padova 15. È morto nella sua villeggiatura di Crespano veneto l'illustre ab. Pietro Canal, professore emerito di filologia classica presso la nostra Università.

Parigi 15. Le ultime lettere da Pechino annunziano che vi regnava una fierissima epidemia colerosa; morivano circa mille persone al giorno.

Madrid 15. Disastrose inondazioni sono avvenute nella provincia di Castellon. Le acque hanno esportato due ponti e parecchie migliaia di rotaie. Tutti i traffichi sono completamente sospesi. Cinque villaggi sono completamente sommersi. Si hanno a deplorare vittime umane.

Madrid 15. I nuovi Ministri dichiarano che non potranno difendere alla Corte la politica dell'ex-ministro Armijo, che si difenderà, se sarà attaccato. Il Gabinetto non destituirà alcun funzionario non dimettendosi. Tutti i dimissionari si sostituiranno con amici di Serrano.

Bukarest 15. Il ministro della guerra rumeno ha commesso alla casa Krupp altri 120 cannoni di grosso calibro per i forti in costruzione.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 15 Ottobre

Napol.	9.53 1|2 a 9.55 1|2	Ban. ger.	58.75 a 58.85
Zecch.	5.66 a 5.68 | —	Rend. au.	78.55 a 78 60
Londra	119.90 a 120.35	R. un. 4 0|0	87.25 a 87.60
Francia	47.40 a 47.70	Credit.	287.3|4 a 288 1|2
Italia	47.55 a 47.75	Lloyd	637 a 635
Ban. Ital.	47.55 a 47.75	R. it.	89.3|4 a 89.13|16

VENEZIA 15 Ottobre

R. I. 1 gennaio 88.78 per fine corr. 88.98
Londra 3 mesi 24.96 — Francese a vista 99.60

Valute

Pezzi da 20-franchi	da 20.— a —.—
Bancanote austriache	da 209.— a 210.25
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

LONDRA 15 Ottobre

Inglese	101 1|2	Spagnuolo	—.—
Italiano	90 3|8	Turco	—.—

BERLINO 15 Ottobre

Mobiliare	493.—	Lombarde	257.50
Austriache	540.—	Italiane	90.80

FIRENZE, 15 Ottobre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.—	Banca T.	—.—
Francese	99.75	Credito it. Mob.	550.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	91.22 1|2
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 6 Ottobre

Rend. Aust. (carta) 78.45; Id. Aust. (arg.) 79.—
Id. (oro) 99.20
Londra 120.10; Napoleoni 9.52 1|2

MILANO, 16 Ottobre

Rendita Italiana 5 0|0 91.—; serali 91.05

PARIGI, 16 Ottobre

Chiusa Rendita Italiana 91.15

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 935. (1 pubb.)

Provincia di Udine. Distretto di Pordenone

Comune di Fiume.

Avviso di concorso.

A tutto il mese corrente è riaperto il concorso al posto di maestra per la Scuola mista della Frazione di Cimpello a cui è annesso l'annuo stipendio di lire 550.00 pagabili in rate mensili postecipate.

Le aspiranti dovranno produrre le loro domande documentate a legge a questo Protocollo entro il termine suindicato.

Fiume, 12 ottobre 1883.

p. il Sindaco assente
L'ass. anziano, G. L. RICCHIERI

N. 1863 IX (1 pubb.)

Municipio di Sacile

Avviso di Concorso.

A tutto 30 ottobre corrente è aperto il concorso al posto di Maestro di classe III e IV presso queste Scuole Elementari Maschili coll'annuo stipendio di lire 900, aumentabile nei due primi trienni nella misura dell'8 per cento.

A corredo dell'istanza gli aspiranti vranno unire i documenti seguenti:

1. Fede di nascita.
2. Certificato di moralità.
3. Certificato di sana e robusta costituzione fisica.
4. Certificati penali.
5. Patente di grado superiore.
6. Patente di ginnastica.
7. Tabella dei servizi prestati.

I documenti ai n. 2 e 4 devono essere di data posteriore al presente Avviso.

L'eletto dovrà assoggettarsi a tutte le disposizioni del vigente Piano Organico, e trovarsi al suo posto entro tre giorni dalla partecipazione d'Ufficio.

Lo stipendio decorrerà a favore dell'eletto dal giorno in cui assumerà le mansioni inerenti al posto conferitogli.

Sacile, li 11 ottobre 1883

L'Assessore Anziano
Dott. G. B. SARTORI

N 846 (2 pubb.)

Comune di Ovaro (Udine)

Avviso di concorso.

In seguito a deliberazioni Consigliari debitamente approvate, si apre l'avviso di concorso in questo Comune ai seguenti posti:

a) Medico-Chirurgo-Ostetrico collo stipendio di lire 2800 annue nette d'imposte e col servizio pieno su d'una popolazione di circa 3000 abitanti;

b) Due Maestre per le scuole femminili di Lenzone ed Agrons, collo stipendio di lire 370 annue per ciascuna.

Le istanze d'aspiro, corredate dai voluti documenti, saranno presentate a questo Municipio, dai Sanitari entro il 15 novembre p. v. e dalle Maestre entro il 20 corrente.

Sarà dato ogni schiarimento a chi ne facesse richiesta.

Ovaro, 5 ottobre 1883

Il Sindaco
V. GOTTARDIS

D.r Ant.o de Vincenti Foscarini
Chirurgo e Dentista
UDINE — Via Bellona N. 6 — UDINE
con recapito alla farmacia della *Speranza* Piazza Vittorio Emanuele.

UN CONTABILE
a cui rimangono libere varie ore del giorno, cerca d'accuparle verso modesto compenso.
Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione del Giornale.

Una Famiglia
di civile condizione, che abita vasti e sani locali nel centro della città, accetterebbe a pensione pel p. v. anno scolastico due o tre giovanetti ad eque condizioni.
Per l'indirizzo rivolgersi all'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

AMARO FACHINI
Premiato dalla Società Agraria Friulana nel 1867, preparato dal dott. Marco Fachini.
Quest'Amaro a base di Rabarbaro si garantisce privo assolutamente d'assenzio.
A differenza degli altri Amari è graditissimo al palato, e viene adoperato efficacemente, misto all'acqua od allo Seltz, quale tonico, nelle inappetenze, nelle debolezze di stomaco, nei vomiti delle donne incinte, ecc. Due soli depositi in Udine, uno presso la farmacia Alessi, l'altro fuori porta Grazzano presso il signor Giacomo Olivo.
Prezzo in bottiglia grande lire **2**, al litro in fusto lire **1.60**. Le bottiglie porteranno l'etichetta e la capsula col marchio di fabbrica. Guardarsi delle contraffazioni.

Una vedova sui 36 anni, di civile condizione e senza figli fa ricerca di collocarsi presso qualche famiglia, anche fuori di città, in qualità di governante o di donna di compagnia.
Per informazioni rivolgersi all'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Orario ferroviario
(Vedi quarta pagina)

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.44 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 7.54 »	diretto	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 6.04 pom.	acceller.°	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 8.47 »	omnibus	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

Non più capelli bianchi

Colore primitivo naturale si ottiene colla

TINTURA VEGETALE

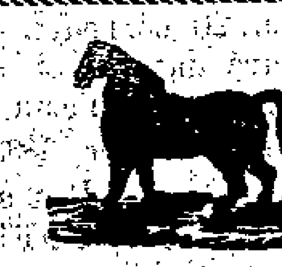
Composta da Ghino Benigni Livorno

Unica Tintura progressiva che restituisca il colore primitivo in sole TRE applicazioni — Di facilissimo uso. Resultato garantito da più di 15 ANNI DI CRESENTE SUCCESSO.

L. 2 la bottiglia con istruzione.

In Udine unico Deposito presso il Profumiere **Nicolò Clain.** 53

LIQUIDO



RIATTIVANTE LE FORZE

DEI CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di A. FABRIS in Udine.

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo **LIQUIDO**, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. E un eccitante costituito di rimedi semplici nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del **LIQUIDO** disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50 35

IRIS FLORENTINA

OSSIA

POLVERE IN SACCHETTI

per profumare la biancheria.

Si vende ogni sacchetto al prezzo di **L. 1** all'Ufficio de *Giornale di Udine.* 60

11

80 CENTESIMI 80

L'OPERA MEDICA (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista L. A. SPELLANZON intitolata:

Pantaigea

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia, Zuppelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

CHI CERCA IMPIEGO

31 O VUOLE MIGLIORARE LA SUA POSIZIONE

o

TIENE CARTELLE DI PRESTITI

Si tenga abbonato al settimanale e diffusissimo in Italia

Annunziatore Generale

DEI COMUNI E DELLE PROVINCIE

MILANO (via Silvio Pellico 6)

che pubblica dal 1873 ogni sorta di concorsi ad impieghi pubblice e privati, comunali, provinciali, governativi, bancari, delle Opere Pie e dei Collegi-Convitti, ecc., dà corso alle richieste ed offerte per collocamento di personale laureato, patentato, o con titoli convenienti.

e riporta pure le Estrazioni dei Prestiti.

Pubblica altresì tutte le vacanze notarili, di privative e del lotto del Regno.

Abbonamento annuo sole Lire **DUE** *(con diritto alla verifica gratuita, però solo all'atto dell'abbonamento)* — Inserzioni: cent. 20 la linea; pei Corpi Morali cent. 10.

Si spedisce gratis un esemplare a semplice richiesta.

Rivolgersi con vaglia alla Direzione del Giornale

OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO

E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria FRANCESCO MINISINI

22

PEJO

ANTICA FONTE FERRUGINOSA

Distinta con medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881 e Trieste 1882.

L'Acqua dell'**Antica Fonte di Pejo** è la più eminentemente ferruginosa e gasosa — *Unica per la cura a domicilio* — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto — E' bevanda gratissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la Pejo non prende più Recoaro o altre acque che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti.*

62 Il Direttore C. BORGHETTI

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

DEI FRATELLI RIZZI

Firenze.

Questo prodotto seriamente studiato è l'unico per restituire ai capelli bianchi e grigi il loro colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta dei capelli da qualunque causa provenga, da vita nuova e crescimento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle nè la biancheria ed è il più usato in tutta Italia ed estero. Prezzo L. **3.00.**

CERONE AMERICANO

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. Questa tintura, ha ormai raggiunto l'apice del perfezionamento e della semplicità. L. **3.50.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

PREMIATA TINTURA ISTANTANEA

Nessun altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tinge mirabilmente *capelli* e *barba* senza bisogno di lavarsi nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di tre minuti. Non sporca la pelle nè la lingeria. L. **4.00.**

TINTURA FOTOGRAFICA

Istantanea per tingere capelli e barba in castagno nero: detta tintura fotografica, per non contenere sostanze nocive alla salute, è già ben accetta al mondo elegante. Prezzo L. **4.00.**

Vendonsi in **Udine** presso i farmacisti *Bosero* e *Sandri* Via della Posta dietro il Duomo e dal prefumiere *Nicolò Clain* Via Mercatovecchio. 43

TINTURA IGIENICA

Il cosmetico meraviglioso

è la tintura la più comoda (adoperandosi come un semplice cosmetico da toelette) la più igienica per restituire ai capelli il primitivo colore. Non macchia la pelle nè la lingeria. L'astuccio per circa sei mesi lire 5.

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine». Agg. cent. 50 si spedisce per pacco postale. 57

LINEA REGOLARE POSTALE

fra

L'ITALIA, IL BRASILE E LA PLATA

Servizio regolare quindicinale

fatto dalle

Società Ital. di Trasp. Marit.	Società
RAGGIO e C.	R. PIAGGIO e F.
Piazza Luccoli num. 2 Genova	Via S. Lorenzo n. 8 Genova

PARTENZA IL 1 E IL 15 D'OGNI MESE

Il 15 ottobre alle ore 10 ant. partirà direttamente per Montevideo e Buenos Ayres

il Vapore

UMBERTO I°

DELLA SOCIETÀ R. PIAGGIO e F.

Viaggio in 18 giorni.

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della ***Pacific, Steam, Navigation, Company,*** 28

POLVERE INSETTICIDA

SUCCESSO INFALLIBILE

(Proprietà riservata)

Con questa rinomata specialità si *distruggono* tutti gl'insetti come **Pulci, Cimici ed altri consimili.**

Serve anche per le Zanzare bruciandone un mezzo cucchiajo da caffè in un braciere.

L'uso de la polvere insetticida è il più facile, basta soltanto spargerla sulla biancheria, nei materazzi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli.

La vendita si fa in pacchi a cent. 30 l'uno presso l'Amministratore del *Giornale di Udine.* 19

AVVISO

Per le vere e garantite **Lucerne a Benzina**, senza odore o fumo. Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in Mercatovecchio od in Poscolle di

Domenico Bertaccini

il quale al bisogno si obbliga a delle riparazioni.

Le lucerne sono provedute del regolatore per lo stoppino. — Non presentano alcun pericolo e sono comodissime per gli usi domestici.

Grande ribasso nel prezzo.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Il Bertaccini tiene inoltre un grande assortimento di ***utensili da cucina*** e di ***giocatoli.*** 12

PER LE SIGNORINE

Polvere velutata la più eccellente polvere di riso per rinfrescare la pelle, scatole ovali di Parigi ad It. L. 1.00. — **Polvere di riso** oblunga della casa Longega, a Cent. 30 al pacchetto.

Vendesi all'Amministrazione del *Giornale di Udine.* 5

14

Acqua alla Regina d'Italia

soave profumo per toeletta

surrogante con molto vantaggio tutti gli aceti

ACQUA FELSINA, ACQUA COLOGNA, ACQUA LAVANDA, ecc. ecc.

Acqua alla Regina d'Italia, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontestabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo **Lire 2.**

Si vende all'Amministrazione del «Giornale di Udine».

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.